

# Approvato il nuovo Piano faunistico regionale



BOLOGNA - È stato approvato in Assemblea legislativa il nuovo Piano faunistico-venatorio regionale.

Il piano ha tagliato il traguardo dopo un'istruttoria tecnico-amministrativa durata un paio d'anni e un'ampia consultazione con tutte le categorie interessate: cacciatori, agricoltori e ambientalisti. Tra gli obiettivi prioritari la tutela della biodiversità di tutte le specie, insieme alla salvaguardia delle attività agricole e alla riduzione del rischio per la circolazione sulle strade, per l'eccessiva presenza della fauna selvatica sul territorio.

“La questione dei danni all'agricoltura causati dagli ungulati, cinghiale in testa - ha detto l'Assessore **Simona Caselli** - sta diventando per le aziende agricole una questione di vita o di morte soprattutto nelle zone di montagna, dove la prosecuzione della loro attività è fondamentale per evitare lo spopolamento e

“ *Tra gli obiettivi prioritari la tutela della biodiversità di tutte le specie, insieme alla salvaguardia delle attività agricole e alla riduzione del rischio per la circolazione sulle strade*

per la difesa dell'assetto idrogeologico del territorio. Per questo attraverso il piano faunistico interveniamo con una 'stretta' sulla gestione del cinghiale, in particolare con un abbassamento della soglia di danno, superata la quale scatterà l'obbligo di intervento con i piani di abbattimento contro l'eccessiva proliferazione della specie”.

Altro aspetto critico il numero crescente di incidenti sulle strade provocati dalla proliferazione della fauna selvatica. “In

questa materia - ha insistito l'assessore - anche se la Regione non ha competenze dirette, stiamo studiando nuove modalità per tenere lontani gli animali dalle strade, compresa una *app* che stiamo sperimentando e che ci permette di raccogliere dati utili. Resta comunque fondamentale lavorare insieme alle Province per trovare le migliori soluzioni”. Infine, la presenza del lupo nelle zone di collina e montagna.

“Premesso che, è bene sottolinearlo ancora una volta, la caccia sui valichi è proibita, noi - ha concluso Caselli - non siamo tra le Regioni che hanno chiesto di consentire di sparargli. In Emilia Romagna facciamo prevenzione anche attraverso tecnici incaricati di andare sul posto e suggerire i più idonei sistemi di protezione degli allevamenti.

Dove abbiamo utilizzato questo sistema la predazione non si è ripresentata: occorre quindi informare di più gli agricoltori.

Non ci sono soluzioni facili, occorre ascoltare i tecnici e rispettare le regole. Con questo Piano ci mettiamo nella parte più avanzata del Paese”.

## Via libera dalla Commissione Ue per risarcire al 100% i danni causati da animali protetti

La Commissione europea ha dato il via libera per consentire agli agricoltori di ricevere un risarcimento completo per i danni causati da animali protetti, come i lupi. Saranno inoltre rimborsati gli investimenti che gli agricoltori sosterranno per prevenire tali danni, ad esempio costruendo recinzioni elettriche o acquistando cani da guardiania. La decisione punta ad aumentare il sostegno agli agricoltori nelle aree in cui sono presenti grandi carnivori e modifica le linee guida per portare tale percentuale al 100%. Gli Stati membri saranno inoltre autorizzati a rimborsare il 100% dei cosiddetti costi indiretti, come quelli veterinari derivanti dal trattamento degli animali feriti e i costi del lavoro legati alla ricerca di animali scomparsi a seguito di un attacco da parte di un animale protetto.

## Nuove forme di finanziamento da Agrifidi Uno Emilia Romagna

BOLOGNA - Agrifidi Uno Emilia Romagna ha deliberato una forma di finanziamento straordinaria, al fine di aiutare le aziende agricole dell'Emilia Romagna colpite dalle calamità e che, a seguito di queste, avranno difficoltà finanziarie per concludere l'annata agraria in corso ed affrontare la nuova.

Obiettivo di questa operatività straordinaria del consorzio fidi - si legge in una nota -, è cercare di mettere le aziende agricole in condizione di affrontare serenamente, da un punto di vista economico, l'annata agraria ormai prossima, usufruendo di una forma di finanziamento che possa permettere di distribuire in più anni le spese necessarie per portare a termine questa annata agraria, ed iniziare la nuova. La nuova operatività permette di chiedere un finanziamento per le seguenti voci di spesa:

- acquisto scorte (antiparassitari, concimi, etc.), servizi vari aziendali (trasporto merci, lavori conto terzi, etc.);
- spese per la manodopera aziendale;

- pagamento di polizze dell'impresa agricola;
- pagamento di polizze assicurative per le calamità atmosferiche (Mav Condifesa).

Rientrano nel finanziamento le fatture datate nel secondo semestre 2018, pagate o non ancora pagate.

Il finanziamento è strutturato in modo da dilazionare per un periodo che va da 3 a 5 anni la restituzione del prestito, con rate trimestrali o semestrali, prevedendo il pagamento dei soli interessi per i primi 12 mesi; a partire dalle rate successive al primo anno di pre-ammortamento inizierà la restituzione della quota capitale.

La nuova operatività straordinaria, conclude il comunicato, si affiancherà per un periodo limitato di tempo alla operatività tradizionale, che Agrifidi Uno Emilia Romagna svolge durante tutto l'anno a sostegno delle aziende agricole della regione Emilia Romagna.

Info: (+39) 0544-271787, email: [agrifidiuno.ravenna@agrifidi.it](mailto:agrifidiuno.ravenna@agrifidi.it)